



Ladispoli, contro il degrado e i rifiuti il Comune attiva le prime 4 fototrappole

LADISPOLI

«Entro novembre monteremo le prime fototrappole». L'ultima discarica a cielo aperto nella frazione agricola dei Monteroni, a Ladispoli, è la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. E da oggi, come anticipato dall'assessore a Igiene e Ambiente, Marco Pierini, ci sarà tolleranza zero contro chi abbandona i rifiuti in strada, sui marciapiedi, all'interno delle cunette o in aperta campagna, come avvenuto in via della Sorgente. Una brutta pagina sul fronte del degrado certificata dalle guardie zoofile di Fareambiente che hanno raggiunto la periferia ladispolana dopo l'ennesima segnalazione dei cittadini. I volontari si sono trovati di fronte a una montagna di rifiuti, tra sacchi dell'immondizia, frigoriferi rotti, mobili vecchi e altri materiali che sarebbero dovuti essere smaltiti all'isola ecologica. La ditta Tekneko, che ha in appalto la gestione dei rifiuti, mette a disposizione anche gratuitamente il ritiro a domicilio degli ingombranti.

Gli incivili però non vogliono aspettare e fissare l'appuntamento con l'operatore, si fa prima con un furgone, possibilmente di notte, gettando tutto a terra lontano da occhi indiscreti. «Tante, troppe situazioni spiacevoli in questo ultimo periodo – spiega Pierini – per quello stiamo cercando di accelerare con le fototrappole che ovviamente non diremo dove saranno collocate. Quattro saranno montate a breve nei punti che riteniamo più sensibili, poi nei prossimi mesi è prevista l'installazione di ulteriori dispositivi, almeno una ventina se non di più, grazie a un contributo economico di Città Metropolitana». Palazzo Falcone ha chiamato in causa anche la ditta che gestisce i contenitori per gli abiti usati sparpagliati in numerosi quartieri della città. «C'è un accordo di massima con loro – conclude l'assessore all'Igiene – affinché attivino ulteriori telecamere visto che abbiamo notato che molte discariche abusive sono sorte in prossimità di questi raccoglitori. Non appena arriveranno le schede sim, si procederà con il montaggio. È chiaro che raccogliere tutti questi rifiuti e farlo in modo extra ha un costo maggiore che esula dal

contratto di servizio. Nell'ultimo anno alle casse comunali è costato 200mila euro. Troppo: queste persone vanno fermate». Verranno intensificati anche i controlli con gli agenti della Polizia locale in borghese ma non sarà facile perché di sera i vigili non sono in servizio, e i "furbetti" questo lo sanno muovendosi soprattutto di notte. Ecco perché si punta alle fototrappole che possano in qualche modo riprendere il volto dei soggetti o quantomeno le targhe delle vetture o dei furgoni utilizzati per scaricare i rifiuti creando conseguenze per l'ambiente. Un sistema che, ad esempio, a Cerveteri sta portando a dei risultati con decine e decine di verbali e denunce soltanto nell'ultimo periodo.

E.Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:21%